

## PONTREMOLI

# Premio «Donna è Vita» al libro su Cristina Cella

### PREMIAZIONI

**La cerimonia sabato  
al Teatro della Rosa  
Riconoscimenti alla**

**carriera e recita di brani**

**IL LIBRO** che narra la storia di Cristina Cella Mocellin, morta a soli 26 anni a causa di un tumore non curato per permettere la nascita del terzo figlio, ha vinto la seconda edizione del premio letterario «Donna è Vita» una manifestazione nata per segnalare il volume che meglio racconti il talento della femminilità. I 15 giurati (14 donne) hanno espresso la loro preferenza per il volume di Alberto Zaniboni, «Cara Cristina...» edito da San Paolo. L'esistenza breve ed intensa di Cristina è stata raccontata dall'autore attraverso le testimonianze del marito, dei genitori e degli amici. Sul secondo gradino del podio si è classificata la stupenda avventura umana e spirituale di Rita Coruzzi,

raccontata nel suo «Un volo di farfalla» edito da Piemme, che ha affascinato per la sua intensa carica positiva. La commissione giudicatrice ha ritenuto di assegnare anche i seguenti riconoscimenti: Premio alla carriera «Santa Gianna Beretta Molla» ad Anna Rimoldi, in concorso con il volume «Un grande sì alla vita», edizioni Ares, («per aver difeso la vita con la penna e con le opere»), in quanto assieme al marito Giovanni, che è anche coautore del testo, ha sostenuto culturalmente molte iniziative pro life sia nei Centri di Aiuto alla Vita che in altre manifestazioni ed insieme sono stati i protagonisti di una vicenda personale che ha mostrato tutto il loro desiderio di difendere e promuovere la vita.

Il secondo riconoscimento «Donna, verità e società» è stato conferito a Carlo Bellieni, per il testo «La carne e il cuore: storie di donne», («per aver mostrato il valore sociale e umano del talento naturale della femminilità»), facendolo emergere dai dialoghi di due femministe, quattro suore, due gine-

cologi e una psichiatra. La novità di questa seconda edizione è l'istituzione del Premio Letterario «Oscar Elias Biscet», con il quale s'intende riconoscere il valore dei testi in grado di rivelare, mostrando con l'evidenza dei fatti, che il

«diritto» a morire è una creazione ideologica e non si accorda con ciò che è pienamente umano. Il premio è stato assegnato ai giornalisti Lucia Bellaspiga e

Pino Ciociola per il loro «Eluana. I fatti» edito da Ancora, nel quale narrando la triste storia di Eluana Englaro, hanno mostrato il modo ed i «fatti», con i quali questa donna è stata privata del diritto inalienabile alla vita, contro il diritto naturale, la legislazione vigente e l'umano buon senso. La cerimonia di assegnazione si svolgerà sabato 9 ottobre con inizio alle 17.30 nelle Stanze del Teatro della Rosa e la manifestazione si aprirà con la consegna della targa di benemerita all'associazione «La quercia millenaria». Durante la cerimonia di premiazione, affidata alla conduzione della giornalista di Avvenire Viviana Dalosis, saranno recitati brani tratti dai libri premiati.

